

## Prima riunione della task force coordinata dal dirigente regionale Domenico Pallaria

# Depurazione, non ci sono più fondi

Denunciato alla Procura lo sversamento in mare di liquami in zone definite

Sono 130 i Comuni calabresi che hanno subito una procedura d'infrazione comminata dalla Comunità Europea per le scorrette modalità di depurazione delle acque. Allo scopo di monitorare i territori finiti sotto la lente d'ingrandimento dell'Europa la Regione Calabria su impulso del presidente della giunta Mario Oliverio ha deciso di affidare il coordinamento di una task force al dirigente regionale Domenico Pallaria. La commissione che conta sulle competenze di ben diciannove tecnici ha il compito di tenere sotto stretta

sorveglianza i finanziamenti erogati alle amministrazioni comunali finalizzati all'adeguamento dei sistemi depurativi e gli interventi predisposti, quasi tutti di natura straordinaria. La prima riunione della task force si è tenuta ieri mattina al dipartimento regionale Lavori Pubblici della Regione ed è stata coordinata dal dirigente regionale Domenico Pallaria e caldeggiata dal componente della commissione Ambiente del Consiglio regionale Arturo Bova. La tavola rotonda ha inteso avviare un primo dialogo con i rappresentanti delle amministrazioni comunali che si affacciano sul litorale tirrenico dell'area centrale della Calabria. Non molto confortante è il qua-

dro emerso dalla prima riunione, il dirigente Domenico Pallaria ha iniziato infatti con il ricordare la fallimentare gestione commissariale del settore che dopo aver "dilandato" ingenti risorse non ha promosso sul territorio interventi incisivi volti al miglioramento dei sistemi de-



Il tavolo della task force con, a destra, Arturo Bova e Domenico Pallaria

purativi. «Soldi non ce ne sono più», ha chiarito a più riprese il dirigente regionale mentre si continuano a registrare enormi criticità sulla costa ionica reggina, nell'area di Bovalino e Bianco, a Nicotera, nell'area del Savuto e sul tratto di costa tra Nocera Terinese e Paola.

«Il problema dell'inquinamento – ha aggiunto – non è solo riconducibile alla disfunzione dei depuratori. Vi sono altre questioni che meritano particolare attenzione. È importante che i sindaci monitorino gli scarichi abusivi mentre continuano ad esserci intere zone dotate di pozzi neri che impongono una dispendiosa operazione di smaltimento delle acque nere. Capita spesso ad esempio che

queste vengano smaltiti da ditte a costi inferiori utilizzando modalità scorrette quali lo sversamento diretto nei pozzi che comportano un blocco degli impianti depurativi o nei fossi. Di recente, ha continuato il dirigente, durante la sottoscrizione di una convenzione tra la Regione e la Procura di Vibo Valentia ho denunciato lo sversamento in mare di liquami provenienti da alcune fabbriche nell'area lametina che, in qualità di sindaco, mi erano state segnalate». In ragione di ciò si è sollecitata una maggiore partecipazione da parte delle amministrazioni locali a segnalare la presenza di tali situazioni altamente inquinanti per porvi tempestivo rimedio. **◀(l.c.)**